

SCUOLA: AGGRAVATO IL DISAGIO PER STUDENTI FAMIGLIE E INSEGNANTI

A pagina 2

La «New Jersey» bombarda la zona smilitarizzata tra i due Vietnam



La corazzata americana «New Jersey» mentre bombarda la parte settentrionale della zona smilitarizzata tra i due Vietnam. E' la prima volta che la «New Jersey» interviene nella guerra vietnamita aggravando l'escalation degli USA nel sud est asiatico. A PAGINA 12

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Lo affermano il cardinale Koenig e il suo segretario illustrando un importante documento vaticano

## «È possibile» il dialogo cattolici - comunisti

«Dissenso» e paura borghese

IN ORIGINE il «dissenso cattolico» si è manifestato come testimonianza di autonomia civile. E' stato affermato il principio che svincola la scelta politica dei credenti dai precetti della gerarchia e che nega con ciò il presupposto confessionale dell'unità cattolica. I cattolici dentro la DC, convinti che cattolico non vuol dire democristiano, gruppi spontanei, hanno voluto a maggio le liste della opposizione di sinistra. A quel punto il «dissenso» ha cessato di essere soltanto un divorzio dalla tradizione familiare partitica e ha assunto il carattere di una proclamazione di un diritto di autodeterminazione. Rifiutando ai vecchi appuntamenti elettorali il più avanzato della cattoliceità ha espresso due ordini di esigenze: ha chiesto che la Chiesa si muova lungo il percorso del Concilio liberandosi da ogni condizionamento ideologico e filosofico e ha voluto per sé un proprio ruolo politico e culturale. Tale processo ha portato a confrontarsi con le posizioni del movimento operaio e ad avviare la ricerca di un programma politico e di strumenti di azione. Domenica scorsa infatti il convegno nazionale di Reggio Emilia ha messo allo studio la creazione di «assemblee di lavoro politico» in tutto il paese. Esse devono dare un contributo operativo a un orientamento che è schiettamente di sinistra senza identità fittizie con questa o quella espressione dello schieramento operaio. Il proposito del movimento non è di allineare un secondo partito «cattolico» accanto agli altri. Ciò sarebbe contrario alla premessa che è il rifiuto della stessa nozione di partito cattolico. Lo scopo è di aiutare il rinnovamento della sinistra col contributo dei suoi stessi militanti e anche con l'apporto di forze oggi messe ai margini della DC e del PSU. E soprattutto con l'adesione dei giovani studenti e operai.

ferze della dinamica non a quelle della statica. Uno dei rapporti illustra tra le varie possibili opzioni dei cattolici nella sfera politica l'ingresso nell'area della sinistra di opposizione per rafforzare e trasformarla. A Vallombrosa gli acri parlano di una «riforma della politica» che postula nuovi modi di partecipazione e nuove forme di democrazia («una fabbrica diversa una Università diversa un assetto globale diverso della società»). E' ora un documento vaticano sul «dialogo con i non credenti» che il cardinale Koenig definisce «non solo possibile ma raccomandabile». Questo vale anche «sul piano della azione» cioè della collaborazione tra cattolici e comunisti «su certi obiettivi pratici».

CHI HA PAURA di queste idee? Ci si sente così minacciato di dare l'allarme contro i «provocatori»? Se il Sant'Uffizio non può lasciare anzitempo il professor Spadolini prende la penna. Si assiste allora a un singolare rovesciamento delle parti: è il portavoce della grande borghesia, l'«Italia» e «l'idea» che scaglia l'interdetto contro il cardinale Siri il «dissenso cattolico» e la corrente più spregiudicata della sinistra dc. Ma in nome di quale teologia? Alle spalle del sistema nudo della finanza dei petroli e della speculazione edilizia del fabbricatore di auto e dei consumi dei padroni del Sud e degli esportatori di capitali. L'unico crisi che questa classe non sa sopportare è quella che mette in questione il dogma e il primato del profitto e la «sacralità» delle relazioni economiche e sociali che ad esso si accompagnano. Tutto il resto è tollerabile sotto le varie specie di riformismo cattolico o socialista romanesco ogni affronto alla laicità dello Stato. Alla Confindustria non sono così suscettibili se un partito confessionale mette alla loro servizio sperequabili strutture e infrastrutture e tutto ciò che passa come «politica di primo».

Né ebbero scrupoli maggiori gli uomini e i partiti che oggi oppongono la loro cattoliceità «all'idea» e al «senso cattolico» pur avendo notevolmente in condominio con la DC negli anni del clericalismo più invadente e liberticida. Non è la «Repubblica conciliante» che esalta il tempone e in effetti non c'è ragione di temerla.

Ciò che affligge la nostra classe dirigente è il naufragio di tutto il progetto politico che ha stretto in questi anni il cattolico Moro (l'uno e l'altro) e il socialista Moro (l'uno e l'altro) in un unico blocco di potere. Tutto ciò che possono fare costoro oggi è sostituire un governo «romanesco» a un governo «pontico» e rinviare la loro formulata a forza di «cattoliceità» e «sacralità» di fronte a una prospettiva di debolezza che sta in piedi solo con altre invenzioni di autoritismo. Il fatto più importante è che «una tenerezza» rapidamente accennandosi la sinistra a sinistra. L'ha scritto la Stampa ed è proprio così.

Roberto Romani

L'indicazione vale, a certe condizioni, anche per l'Italia - Il dialogo con le altre forze «non solo possibile ma raccomandabile» - I modi di applicazione del documento affidati ai vari episcopati

Anche in Italia la collaborazione tra comunisti e cattolici è possibile. Così ha dichiarato il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, nel suo intervento al congresso di Milano illustrando ai giornalisti i contenuti del documento dedicato al «dialogo con i non credenti». Il documento afferma che il dialogo tra credenti e non credenti è «non solo possibile ma raccomandabile» pur comportando «dei rischi». In ogni caso «anche quando non sia possibile realizzare convergenze dottrinali è possibile tuttavia pervenire ad accordi su certi obiettivi pratici» ed è a proposito di questo passo che i giornalisti hanno chiesto se tali espressioni sono legittime e chiare. Il segretario Berlinguer ha risposto che in relazione a un eventuale collaborazione tra cattolici e comunisti italiani sul piano politico.

«Sì — ha risposto don Mario Segretario del Segretariato dei non credenti del quale il cardinale Siri è presidente — il passo può riferirsi anche al contesto italiano come pure a quello di altri paesi ma va naturalmente considerato in un quadro generale anche perché non spetta al nostro Segretariato l'analisi delle situazioni particolari». Comuniqué se condono don Mario ogni collaborazione richiede le condizioni. L'accordo deve essere chiaro nei suoi obiettivi e non deve compromettere valori irrinunciabili. L'analisi delle situazioni deve essere coordinata. L'accordo deve essere anche la metodologia da applicare. «Se queste condizioni si avverano la collaborazione è possibile» ha concluso don Mario. Anche il cardinale Koenig ha sostanzialmente ribadito questo concetto non escludendo il dialogo e quindi la collaborazione tra cattolici e comunisti in alcuni campi e a certe condizioni. La esistenza stessa del Segretariato che egli presiede — ha detto — sta ad indicare «un nuovo fine nell'azione della Chiesa» meno preoccupata di difendere le sue posizioni che di venire incontro ai «reali e comuni problemi del mondo moderno». Il documento ha aggiunto non è «esplosiva» e le finalità del Segretariato si inquadrano nell'azione pastorale della Chiesa «senza scopi politici». Riferendosi ai paesi dell'Est Koenig — che ha avuto recentemente un lungo colloquio con Paolo VI — ha detto che i «credenti e i cattolici» «desiderano il dialogo» ma che sono spesso le stesse situazioni locali o nazionali che ne ostacolano la riuscita. «In questo caso il cardinale ha sottolineato più volte in senso contrario rispetto alla sua impostazione di dialogo infine che i fatti «cattolici» aumenteranno di difficoltà».

Don Mario ha detto che il suo ha pure messo in evidenza che «una tenerezza» rapidamente accennandosi la sinistra a sinistra. L'ha scritto la Stampa ed è proprio così.

Roberto Romani

Rifiutano di indennizzare tutti i danni del maltempo

## Centro-sinistra e destre votano contro i contadini



La sciagura ferroviaria verificatasi in Grecia nel pressi di Corinto ha assunto, nel corso della notte, proporzioni catastrofiche. Un treno, come è noto, ha investito in pieno un diramamento sul binario per motivi imprecisati. Le vittime fino a questo momento, sono 34 e i feriti 150 dei quali molti versano in gravi condizioni. Le cause del disastro vanno ricercate nella mobilitazione voluta dai colonnelli per il referendum truffa. I treni superaffollati, l'inefficienza del personale e della sicurezza. Questo il risultato.

Gli operai scioperavano contro il padrone americano

## POLIZIOTTI SCATENATI AD ANCONA

Molte giovani operaie malmenate - Licenziati per rappresaglia quasi tutti i membri della Commissione interna della Farfisa - Situazione tesa in città

Dal nostro corrispondente

ANCONA. Licenziamenti di rappresaglia a cui ci sono i membri di una Commissione interna della Farfisa. Molte giovani operaie malmenate. Licenziati per rappresaglia quasi tutti i membri della Commissione interna della Farfisa. Situazione tesa in città.

120000 - premevano contro i cancelli della fabbrica e dei centri di Cisl e Uil. I licenziamenti di rappresaglia a cui ci sono i membri di una Commissione interna della Farfisa. Molte giovani operaie malmenate. Licenziati per rappresaglia quasi tutti i membri della Commissione interna della Farfisa. Situazione tesa in città.

35 tutti membri di comitato interno e attivisti della CGIL, Cisl e Uil — erano stati licenziati in blocco con chiari intenti di rappresaglia. I licenziamenti di rappresaglia a cui ci sono i membri di una Commissione interna della Farfisa. Molte giovani operaie malmenate. Licenziati per rappresaglia quasi tutti i membri della Commissione interna della Farfisa. Situazione tesa in città.

Walter Montanari

Respinta la richiesta Pci-PSIUP di istituire subito il «Fondo di solidarietà» - Platonico «invito» al governo dei deputati dc, PSU e PRI. Il ministro dell'Agricoltura ha respinto tutte le richieste dei coltivatori - Gruppi di lavoratori della terra in Parlamento - Intervento dell'Alleanza verso i deputati

Il governo e la sua maggioranza «ombra» quella che è stata formata dai gruppi dc, socialista unitario e repubblicano hanno respinto la richiesta dell'istituzione immediata del fondo di solidarietà avanzata dai parlamentari comunisti e da quelle migliaia e migliaia di contadini che sono stati i protagonisti in questi ultimi mesi di grandi lotte in tutto il paese.

La Camera ha infatti respinto ieri con una maggioranza esigua (208 contro 183) un o.d.g. comunista col quale si impegnavano il governo a istituire entro il 1968 il fondo di solidarietà per i contadini a favore comunisti e socialisti unitari contro i partiti di centro-sinistra e le destre. L'esito della votazione è stato incerto fino all'ultimo dal momento che sembrava probabile che i dc non essendo sicuri della maggioranza avrebbero fatto mancare il numero legale. Al contrario è stato accolto un o.d.g. firmato dai rappresentanti della DC, del PSU e del PRI col quale si è invitato il governo ad affrontare tempestivamente il problema dell'intervento dello Stato in casi di gravi danni all'agricoltura da calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche con la istituzione di un fondo permanente di solidarietà nazionale.

Quello dunque che era sembrato un deciso contrasto tra la DC e i suoi alleati di centro-sinistra sul merito del decreto legge per il provvedimento a favore delle aziende agricole colpite da calamità naturali, sia soprattutto sulla questione del fondo (e questo contrasto si era anche manifestato in Parlamento).

f. d'a.

## Aggiornati i lavori della conferenza preparatoria

Il comunicato conclusivo — I partiti torneranno a riunirsi a Budapest il 17 novembre

Dal nostro inviato

BUDAPEST. La commissione preparatoria della conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai ha concluso oggi i suoi lavori. Il termine è stato fissato in un comunicato che inizia con l'elenco dei partiti che sono stati ammessi alla sessione.

Il comunicato quindi prosegue: «La commissione preparatoria ha ascoltato e approvato un rapporto sul lavoro di preparazione della conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. Un scambio di opinioni ha avuto luogo a proposito delle questioni relative alla conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. I partecipanti hanno confermato unanimemente la necessità di una conferenza internazionale per esaminare i compiti attuali della lotta contro l'imperialismo e per l'unità di azione dei partiti comunisti e operai di tutte le forze anti imperialiste».

«I partecipanti hanno ritenuto necessario riesaminare la questione della data della conferenza internazionale. L'8 si è deciso di consultare a questo proposito i loro rispettivi comitati centrali».

«Essi hanno convenuto di riunirsi il 17 novembre a Budapest in una sessione della commissione preparatoria nel corso della quale saranno esaminate le questioni del periodo di convocazione della conferenza e del proseguimento della preparazione».

«Le sedute del gruppo di lavoro e della commissione preparatoria si sono svolte in un'atmosfera fraterna di libero scambio di opinioni e i partecipanti hanno espresso ancora una volta l'aspirazione dei partiti fratelli a sviluppare la loro cooperazione sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario».

g. b.

## OGGI da che pulpito

LUNEDI', alla Camera sono state svolte alcune interpellanze sulla crisi nel Medio Oriente e ieri il «Tempo» di Roma ne ha dato conto con un grosso titolo su cinque colonne in prima pagina. Sotto il titolo c'era come si usa in sommaria assai vistoso il più secondo elemento suona così: «L'esplosione antisemite negli interventi dell'estrema sinistra».

Ora la tradizione anticomunista dell'estrema sinistra è nota. Una delle ragioni se non la principale, per le quali i giornalisti del «Tempo» sono anticomunisti sta nel fatto che mentre da una parte si sono mossi a cercare nella cronaca del «Tempo» le «esplosioni antisemite negli interventi dell'estrema sinistra» che d'altronde non ci sono. Si accenna in poche righe agli interventi del comunista Carlo Azeglio Ciampi e del socialista proletario Latanzi ma né all'uno né all'altro viene attribuita una sola parola dicata una sola parola che possa definirsi antisemita.

Niente.

Inconsciamente da questo promettente sfoggio di onestà professionale i redattori del «Tempo» hanno già pronto il titolo della tessera di ballo. L'«aumento della tessera di ballo alla Camera» — I comunisti si oppongono al provvedimento e ingiungono sanguinosamente il Sommo Pontefice».

Fortebraccio